



A handwritten signature in blue ink, appearing to be the initials 'M'.

Protocollo di intesa

Tra

A handwritten signature in blue ink, appearing to be the initials 'R'.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
(di seguito denominato MIUR)

e

UCIMU – SISTEMI PER PRODURRE
(di seguito denominato UCIMU)

“Favorire nei percorsi scolastici la conoscenza delle
eccellenze manifatturiere italiane”

VISTO

la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 che stabilisce le forme e le condizioni particolari di autonomia degli enti territoriali e delle istituzioni scolastiche;

la legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

la legge delega 28 marzo 2003, n. 53 per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;

il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

il decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007, n. 40 e, in particolare, l'articolo 13 contenente, tra l'altro, disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale;

l'art. 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni nella Legge n. 133 del 6 agosto 2008;

l'art. 52 del decreto legge 5/2012, convertito nella legge 35/2012 che ha delineato la strategia per integrare le politiche di istruzione, formazione lavoro con quelle di sviluppo dei sistemi produttivi territoriali attraverso la costituzione di poli tecnico-professionali.

la legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti

il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 recante norme concernente il riordino degli Istituti professionali, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 recante norme concernenti il riordino degli Istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, concernente il "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione";

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore e costituzione degli istituti tecnici superiori";

Il Decreto Interministeriale 211 del 7 ottobre 2010, "Regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento."

la direttiva del MIUR 28 luglio 2010 n. 57 "Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Tecnici a norma dell'art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 88;

la direttiva del MIUR 28 luglio 2010 n. 65 "Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Professionali a norma dell'art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 87;

la Direttiva 16 gennaio 2012, n. 4 Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88;

la Direttiva 16 gennaio 2012, n. 5 Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Professionali a norma dell'articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87;

l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del MIUR per l'anno 2016, prot. N. 38 del 30 novembre 2015;

il "Documento Italia 2020 - Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro" sottoscritto dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali il 23 settembre 2009;

le risoluzioni e gli atti dell'Unione europea in materia di istruzione, formazione e lavoro;

PREMESSO CHE

Il MIUR

- si propone di rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e di offrire agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo per l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- promuove il tema dell'alternanza scuola-lavoro in quanto rappresenta uno dei punti di maggiore rilievo della legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- attiva specifiche iniziative per un potenziamento delle attività laboratoriali;
- promuove la qualificazione del servizio scolastico attraverso la formazione del personale docente e amministrativo favorendo, in questa prospettiva, forme di

partenariato con aziende ed imprese con l'apporto anche di esperti esterni per la realizzazione di interventi che richiedano competenze specialistiche;

- accompagna l'attuazione della riforma del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, con particolare riferimento ai nuovi ordinamenti degli istituti tecnici e degli istituti professionali, impegnando le Istituzioni scolastiche ad adottare, nella loro autonomia, nuovi modelli organizzativi per rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e delle professioni;

L'UCIMU

- è l'associazione dei costruttori italiani di macchine utensili, robot, automazione e di prodotti a questi ausiliari (CN, utensili, componenti, accessori) che conta oggi oltre duecento imprese associate cui va ascritto più del 70% del made in Italy di settore;
- il valore e la tradizione delle aziende aderenti, espressione di uno dei settori che maggiormente determinano l'intera filiera manifatturiera, insieme alla competenza della struttura associativa, fanno di UCIMU una delle realtà più autorevoli del sistema Confindustria;
- l'industria della macchina utensile per la lavorazione del metallo è produttrice di sistemi produttivi utilizzati nei più svariati settori industriali; il livello di qualità e affidabilità delle macchine utensili determina di conseguenza la competitività di quasi tutta l'industria manifatturiera italiana in quanto l'Italia ha un ruolo di primo piano nel settore delle macchine utensili a livello europeo e internazionale;
- progetta e realizza numerose iniziative volte a favorire il raccordo tra scuola e mondo del lavoro, iniziative di orientamento, di presentazione alle scuole di ogni ordine e grado delle eccellenze manifatturiere del Made in Italy;
- prevede, in ogni iniziativa nell'ambito delle manifestazioni fieristiche di cui è organizzatore, un progetto destinato alle Scuole tecniche volto a far conoscere le peculiarità della produzione di beni strumentali con il coinvolgimento di numerosi studenti e insegnanti.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 (Oggetto)

Il MIUR e UCIMU, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica, con il presente Protocollo di Intesa intendono promuovere la collaborazione, il raccordo ed il confronto tra il sistema dell'istruzione e formazione professionale e il sistema delle imprese al fine di:

- favorire lo sviluppo delle competenze degli studenti nel settore di riferimento;
- coniugare le finalità educative del sistema dell'istruzione e formazione in raccordo con le esigenze del mondo produttivo, nella prospettiva di una maggiore integrazione tra scuola e lavoro

Art 2 (Obiettivi)

L'obiettivo della collaborazione tra le Parti è realizzare, con le risorse finanziarie, organizzative e umane disponibili, iniziative finalizzate a:

- sviluppare azioni volte a rafforzare l'acquisizione da parte degli studenti di competenze tecnico-professionali nonché capacità relazionali e imprenditoriali attraverso iniziative di alternanza scuola-lavoro co-progettate tra Scuola e Impresa;
- promuovere e sostenere azioni comuni volte ad orientare i giovani e le loro famiglie alle professioni tecniche offerte dal comparto meccanico;
- sostenere e migliorare l'attività didattica laboratoriale, anche con l'ausilio di esperti aziendali;
- incentivare la partecipazione delle imprese al miglioramento delle dotazioni dei laboratori, anche attraverso la donazione di impianti o l'utilizzo dell'azienda come laboratorio per far acquisire agli studenti una solida cultura tecnica attraverso interventi allo scopo mirati;
- attivare forme di collaborazione tra scuola e impresa finalizzate ad iniziative di informazione e aggiornamento del personale della scuola;
- rafforzare , nell'ambito dell'istruzione tecnica, professionale e liceale, l'acquisizione di competenze in materia di sicurezza sul lavoro;
- individuare le aree coinvolte dalle innovazioni tecnologiche che richiedono una formazione tecnica specialistica , da sviluppare presso gli Istituti Tecnici Superiori (ITS);
- diffondere la conoscenza delle buone pratiche realizzate dalle Scuole, nell'ambito delle collaborazioni attivate, in fase di attuazione del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 3 (Impegni delle Parti)

Gli obiettivi comuni di cui all'Art . 2 saranno realizzati attraverso:

- la promozione dell'alternanza scuola-lavoro, quale strumento di interazione tra scuola e impresa e la sperimentazione di modelli di valutazione e certificazione delle competenze acquisite dagli studenti nei suddetti percorsi, quali crediti formativi riconosciuti dalla scuola;
- l'implementazione, nei piani di studio degli istituti Tecnici e Professionali e dei licei, di competenze relative alla sicurezza sul lavoro;
- la promozione , a livello territoriale , di incontri con i dirigenti scolastici degli Istituti tecnici e professionali e dei licei e i rappresentanti degli Uffici Scolastici regionali, mirati ad avviare operativamente quanto previsto dal citato Art. 2;
- la collaborazione finalizzata all'analisi delle competenze tecnico-professionali e trasversali richieste dalle imprese in relazione allo sviluppo e alla diffusione delle innovazioni tecnologiche e all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro;
- il sostegno ad attività di orientamento alle opportunità lavorative che il mondo imprenditoriale esprime;
- l'elaborazione e la progettazione di esperienze e modelli scalabili e replicabili di alternanza scuola-lavoro, per promuovere la crescita degli studenti e la loro autonomia, nonché l'acquisizione di competenze tecnico-professionali e di capacità relazionali e imprenditoriali, anche al fine di facilitare ed accrescere la loro occupabilità;

Art. 4
(Comitato Paritetico)

Al fine di promuovere l'attivazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati è istituito un Comitato paritetico coordinato dal MIUR.

Il Comitato paritetico curerà in particolare:

- l'organizzazione delle iniziative di informazione e di orientamento di cui all'Art. 2 del presente Protocollo d'intesa;
- la predisposizione di convenzioni relative alla realizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro da mettere a disposizione delle Istituzioni scolastiche e delle aziende del settore;
- il monitoraggio dell'efficacia degli interventi di alternanza scuola-lavoro in termini di crescita delle competenze professionali acquisite dagli studenti, attraverso la raccolta delle valutazioni espresse da questi ultimi in relazione all'efficacia e alla coerenza dei percorsi con il proprio indirizzo di studio;
- la raccolta delle valutazioni dei Dirigenti Scolastici, in ordine alle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni relative alle iniziative di alternanza scuola-lavoro realizzate, con evidenza della specificità e del potenziale formativo e delle eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione;
- l'analisi delle richieste emergenti del mercato del lavoro del settore al fine di predisporre elementi di informazione utili alla individuazione/rimodulazione di nuovi profili professionali e delle connesse competenze al fine di garantire ai giovani le migliori opportunità di occupabilità.

Il Comitato predisporrà annualmente una relazione da inviare al Direttore Generale per gli Ordinamenti scolastici e la Valutazione del sistema nazionale di istruzione ed al Presidente di UCIMU evidenziando le iniziative assunte, i punti forza e di criticità nell'attuazione del presente Protocollo d'intesa, le eventuali modifiche o integrazioni che si rendano necessarie.

La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per l'Amministrazione

Art. 5
(Gestione e Organizzazione)

La Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici e per l'Autonomia scolastica cura la costituzione del Comitato di cui all'art.4 nonché i profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle iniziative e attività realizzate a seguito del presente Protocollo di Intesa

Art. 6
(Comunicazione)

Le Parti si impegnano a dare massima diffusione al presente Protocollo d'intesa presso gli Uffici Scolastici Regionali e presso le Aziende associate ad UCIMU con l'obiettivo di favorire la stipula di Protocolli d'intesa a livello territoriale e implementare forme di collaborazione tra le Istituzioni scolastiche e le Imprese.

Art. 7
(Durata)

Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata triennale.

In ogni caso nulla è dovuto alle Parti per oneri eventualmente sostenuti in vigenza del presente Protocollo d'intesa.

Roma,

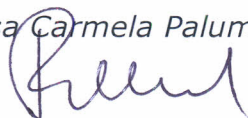


Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca

UCIMU

*Il Direttore Generale per gli Ordinamenti
scolastici e la Valutazione del sistema
nazionale di istruzione*

Dott.ssa Carmela Palumbo



Il Presidente

Dott. Luigi Galdabini

